

CALCIO L'ex nazionale ha chiuso la lunga carriera a Rovigo

“Laurea” a Coverciano David Sesa diventa mister

David Sesa con la maglia della nazionale con cui ha giocato 36 volte. (foto Keystone)



di FABRIZIO MAGGI

Piaceva per la rapidità con cui interpretava il proprio ruolo di esterno alto con propensione al dribbling secco che sapeva confezionare con discreta maestria, anche quando le esigenze tattiche del momento lo portavano ad esprimersi quale interno offensivo: David Sesa (38 anni) ha appena smesso i panni di giocatore attivo nelle file dei dilettanti del Rovigo... «Qualche partita con gli amici, più che altro», precisa l'ex attaccante, cresciuto nei pressi di Zurigo - dove abitano ancora i genitori - e che ora, dopo una carriera di giocatore ricca di soddisfazioni (impreziosita da 36 gettoni rossocrociati), si appresta ad intraprendere quella di allenatore... «Ho appena concluso la tesi di “laurea” a Coverciano per l'ottenimento della licenza “Pro UEFA”. L'ultima fatica è durata un anno intero, durante il quale ho seguito la preparazione di diverse squadre di serie A come Milan, Palermo, Udinese e Napoli, al fianco di ex giocatori come Montella, Stroppa o Chiesa. Adesso non mi resta che attendere la buona occasione...».

Lo scorso anno si era parlato di una collaborazione con il Bellinzona...

Mi aveva contattato Fabio Lupo (ex d.g. granata, ndr) con la prospettiva di una futura collaborazione. Avevo dato la mia disponibilità per aiutare il club granata quale osservatore. Poi Lupo se ne andò e la squadra fu retrocessa, per cui non se ne fece più nulla.

Hai appena chiuso una carriera che a fine anni 90 ti ha dato le più grandi soddisfazioni...

In effetti è così: dopo quattro bellissimi anni al Servette, nel 1998 sono passato al Lecce dove ho vissuto due stagioni straordinarie, contrassegnate dal titolo di serie B e dalla conseguente promozione in serie A dove con i pugliesi disputammo un campionato di grande spessore (il 25 marzo del 2000, Sesa segnò tra l'altro il gol della vittoria contro l'Inter, ndr).

Poi l'avventura napoletana...

Non è stata molto positiva. Nel calcio bisogna avere anche fortuna, capitare in un posto al momento giusto. Giocai in serie A una sola stagione, poi il Napoli fu retrocesso per cui rimasi in B con i partenopei per tre stagioni.

Erano i tempi di Zeman...

Lo conobbi già a Lecce e fu lui a volermi al club biancoazzurro. Zeman era ed è certamente una sorta di mosca bianca nel panorama italiano. È uno che parla poco ma si fa capire; ama il calcio offensivo, senza troppi tatticismi e non deroga mai dal 4-3-3 con cui inizia una partita. Lo si ve-

«Ho appena ottenuto il patentino di allenatore “Pro UEFA”, ora attendo l'occasione giusta. A Ginevra (Servette) e a Lecce i momenti più belli della mia carriera. A Napoli giunsi nel momento sbagliato: dopo un anno la squadra retrocesse in B».

de anche ora alla guida del Pescara, squadra che segna gol a grappoli.

Negli ultimi dieci anni il calcio italiano è molto cambiato...

Quando vi approdai, nel 1998, era certamente il calcio più difficile del mondo, c'erano i migliori giocatori in circolazione, da Zidane a Ronaldo. Ora l'Italia ha perso terreno, i giocatori più forti disputano il campionato spagnolo e quello inglese dove c'è maggiore disponibilità finanziaria. In Italia il calcio è rimasto legato a certi tatticismi che penalizzano lo spettacolo.

Se tu fossi a inizio carriera, dove ti piacerebbe giocare?

Indubbiamente in Spagna, anche perché quel calcio meglio si addice alle mie caratteristiche. La Germania? Grazie a stadi modernissimi e a un'efficace politica di marketing, il prodot-

to ha una resa incredibile ma, tecnicamente, quel calcio non vale la Spagna.

Il calcio italiano è ancora squassato dalle scommesse...

Brutta bestia, difficile da annientare perché le organizzazioni malavitose si insinuano dappertutto e su piano globale. Però, in ultima analisi, i delinquenti hanno bisogno dei giocatori perché si possa manipolare le partite, per cui il fenomeno potrebbe essere circoscritto se vi fosse maggior rigore dal profilo etico e del comportamento degli attori in campo. È certamente triste vedere calciatori che in carriera hanno guadagnato moltissimo, perdere reputazione e credibilità in questo modo, nel nome dell'ingordigia.

Da noi “imperversano” i casi Sion e Xamax...



Sesa con il giallorosso leccese.

La società neocastellana purtroppo si è illusa di risolvere i problemi finanziari affidandosi a persone che ora si dimostrano assai poco affidabili, mentre in Vallese le azioni promosse da Constantin a difesa del suo club sarebbero dovute essere gestite più concretamente dall'ASF che avrebbe fatto meglio a mediare con FIFA e UEFA, in un contesto che ora si è fatto molto confuso, dove non sono chiari i confini tra giustizia sportiva e civile.

CONTRATTO SINO AL 2015

Magnetti da oggi è granata!



Tanto tuonò che piovve! Dopo la lunga sequela di smentite, Bellinzona e Chiasso sono giunti a un accordo per il trasferimento in maglia granata dell'argentino Gaston Orlando Magnetti, nato il 19 gennaio del 1985. L'attaccante sudamericano (182 cm per 79 kg di peso forma) ha firmato un contratto sino al giugno 2015 e sarà presente quest'oggi al raduno granata al Comunale. Magnetti giocava con la maglia rossoblù dalla stagione 2008-2009: due campionati in Prima Lega (51 presenze e 36 gol), uno in Challenge (25/8) più il girone di andata dell'attuale torneo in cui ha già toccato quota 8 gol in 15 partite. La trattativa, condotta in primis dal presidente Giulini, permette a mister Andermatt di avere a disposizione una punta che “vede” la porta e che soprattutto potrà sfruttare gli assist di Hakan Yakın, altro colpaccio messo a segno dai granata nell'intento di raggiungere l'obiettivo stagionale, ovvero la promozione in Super League.

A Chiasso arriva Pasi

Il Chiasso, in attesa che trovi il nome giusto (e sicuro) per sostituire Magnetti, si sarebbe cautelato - come da noi già sottolineato negli scorsi giorni - con il 21enne Riccardo Pasi. Addirittura, pare che sul ragazzo ci sia la mano del Sion, che sarebbe interessato all'ingaggio dell'attaccante bolognese e che quindi potrebbe prestarlo al Chiasso. Insomma, la formula è tutta da chiarire, ma l'arrivo di Pasi sembra comunque vicino...

BASKET Mercato

SAM Massagno: partito Gugino, arriva Mitrovic

La SAM Massagno ha annunciato ieri di aver messo sotto contratto l'ala grande Danilo Mitrovic, classe 1984, giocatore serbo di 210 cm per 105 kg di peso, formatosi nelle squadre giovanili della Stella Rossa Belgrado e che in seguito ha giocato in vari campionati balcanici. Fortemente voluto dallo staff tecnico e in particolare dall'allenatore Milutin Nikolic, che conosce personalmente il giocatore, Mitrovic va quindi a colmare il posto lasciato libero da Tony Gugino, il cui contratto con la SAM scadeva il 21 dicembre scorso e per il quale, complice l'infortunio al naso come pure le opache prestazioni in campo, non è stata fatta valere l'opzione di prolungamento.

«Con Mitrovic - si legge nel comunicato diramato ieri - lo staff tecnico della SAM spera di ottenere un apporto offensivo e difensivo tangibile, oltre ad una presenza sotto i tabelloni che possa in effetti dar man forte a Molteni, fino ad oggi forse l'unico vero punto di riferimento massagnese in tal senso nella zona d'area. La società spera di riuscire ad espletare tutte le pratiche burocratiche del caso per permettere al giocatore di essere in campo già sabato nell'importante trasferta di Basilea».



Rinforzo in arrivo per la SAM di Nikolic. (Crinari)

SUPER LEAGUE Tra questi il capitano Besle

Lo Xamax esclude quattro giocatori!

Le tristissime vicende che vedono coinvolto lo Xamax, sembrano non avere fine. Ieri, infatti, la dirigenza neocastellana ha licenziato due giocatori, ovvero Javier Arizmendi e Haris Seferovic, mettendone fuori rosa altri due, il capitano Stéphane Besle e Vincent Bikana. Un “ripulisti” che giunge all'indomani dell'annuncio da parte della SFL della penalizzazione di altri quattro punti inflitta ai rossoneri per lacune amministrative e poche ore prima della partenza per la Spagna dove



non più di 15 giocatori effettueranno un campo di allenamento. Il club probabilmente farà ricorso contro questa decisione della SFL. Besle (28 anni), è stato messo da parte dopo una riunione tenuta nell'ufficio del vice presidente Islam Satujev, al termine della quale il giocatore è uscito in lacrime (nella foto). Capitano dall'estate scorsa, il giocatore francese era stato ingaggiato dallo Xamax nel 2005 proveniente dal Lens e ha disputato quasi 200 partite di campionato con i rossoneri.

TENNIS I due elveticici ai quarti a Doha e Chennai

Tutto facile per Federer, trema ma passa Wawrinka

Un'ora è stata sufficiente a Roger Federer (ATP 3) per ottenere il biglietto per i quarti di finale del torneo di Doha. Il basilese ha battuto 6-2 6-3 lo sloveno Grega Zemlja (ATP 116), un giocatore uscito dalle qualificazioni e che non aveva mai affrontato. Nonostante il vento piuttosto intenso, l'elvetico ha fatto prova di una grande maestria e ha facilmente dominato il modesto avversario. Mezzora per set, nessun break concesso e un 19° successo consecutivo sul circuito: un bilancio totalmente positivo per un Federer che si è già imposto a Doha nel 2005, 2006 e 2011. Il futuro avversario del



renano probabilmente sta già tremando: l'italiano Andreas Seppi (ATP 38) ha infatti perso 7 volte su 7 contro l'elvetico, senza vincere un set! Stanislas Wawrinka (nella foto) ha invece conosciuto un inizio di stagione piuttosto laborioso a Chennai. In India il vodese, detentore del titolo e testa di serie n.3, ha dovuto batteggiare per 2h24' contro il francese Edouard Roger-Vasselin (ATP 106) per alla fine imporsi 3-6 6-3 7-5. Il lucky-loser ha pure avuto la possibilità di servire per il match, ma l'ha sprecata! Nei quarti gli elveticici affronterà il giapponese Go Soeda (ATP 120).

Rinforzo in arrivo per la SAM di Nikolic. (Crinari)